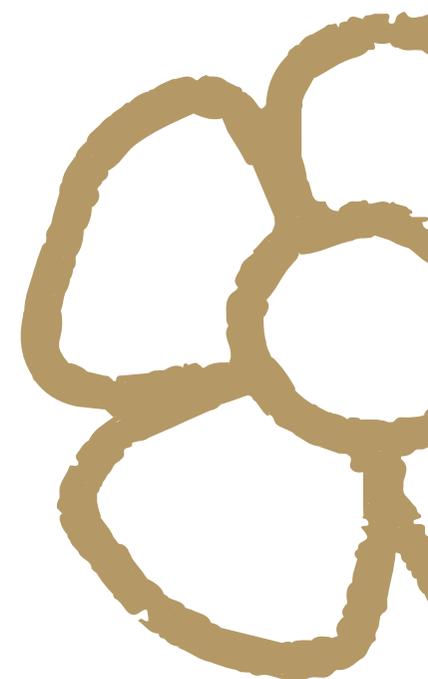
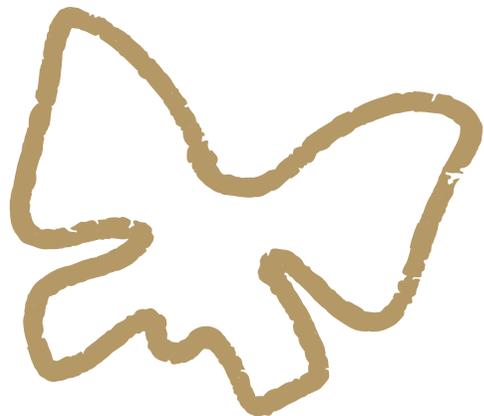
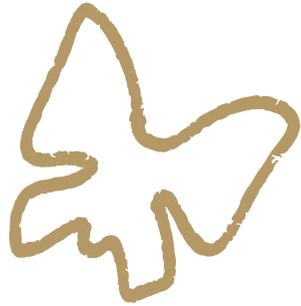


FIORI AGLI UFFIZI





Raccogliamo i fiori agli Uffizi

GALLERIA
DELLE STATUE E
DELLE PITTURE

◆ Un itinerario floreale

Il percorso che proponiamo è inteso come un "itinerario floreale" che i piccoli visitatori degli Uffizi, accompagnati da un adulto, possono svolgere in autonomia per un primo invito alla scoperta di questo bellissimo museo.

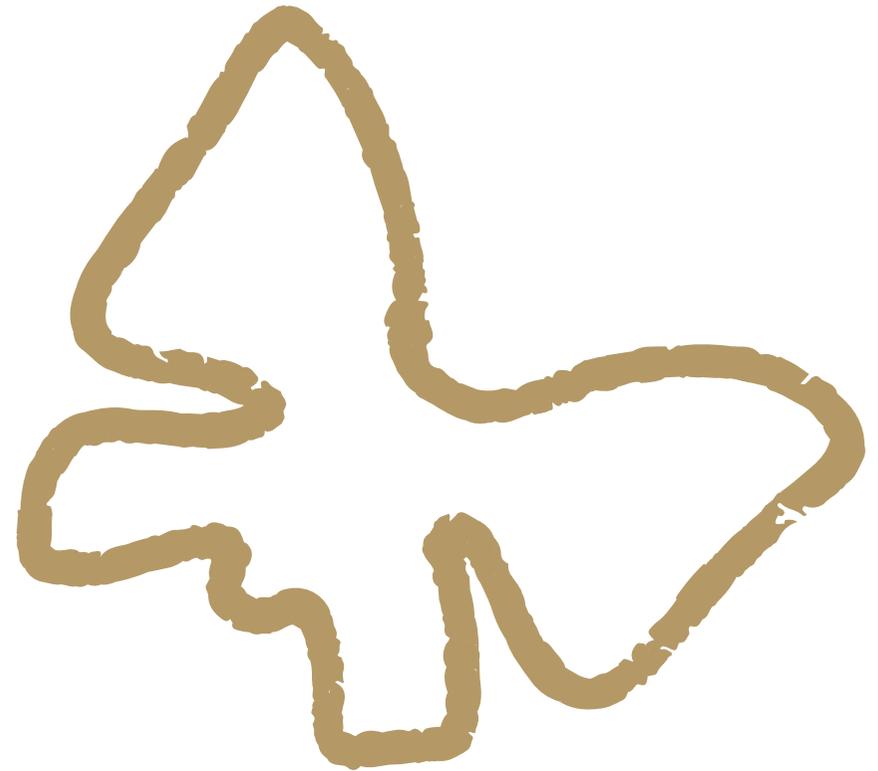
Per aiutarvi troverete una scheda generale che con facilità vi spiegherà cosa è un dipinto.



I fiori, un soggetto tanto diffuso nelle arti figurative di ogni tempo, rappresentano contemporaneamente sia la bellezza del Creato, in una delle sue più gentili manifestazioni, che un universo di simboli un tempo facilmente comprensibili dalla maggioranza della popolazione.

Invitiamo i bambini a concentrare la loro attenzione su una serie di dipinti che vi proponiamo nei quali sono presenti bellissimi fiori.

Una volta entrati nel gioco, potrete proseguire anche da soli. Provate a cercare altri fiori anche nei quadri che incontrerete lungo il percorso che farete con i vostri accompagnatori... trovatene tanti da comporre un bel mazzo!



◆ Un itinerario floreale

I fiori sono bellissimi!

I fiori hanno molti colori e forme.

I fiori sbocciano in primavera.

Quanto ci piace sentirne il profumo!

Noi mettiamo i fiori nei vasi o li coltiviamo nei giardini.

Ci piace raccogliarli!

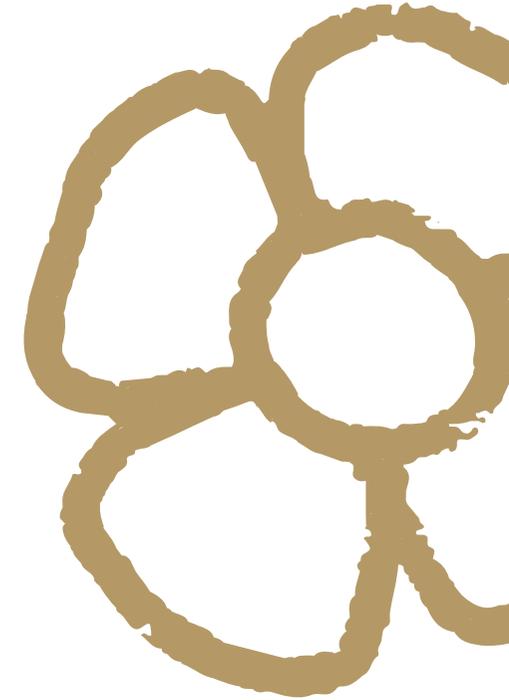
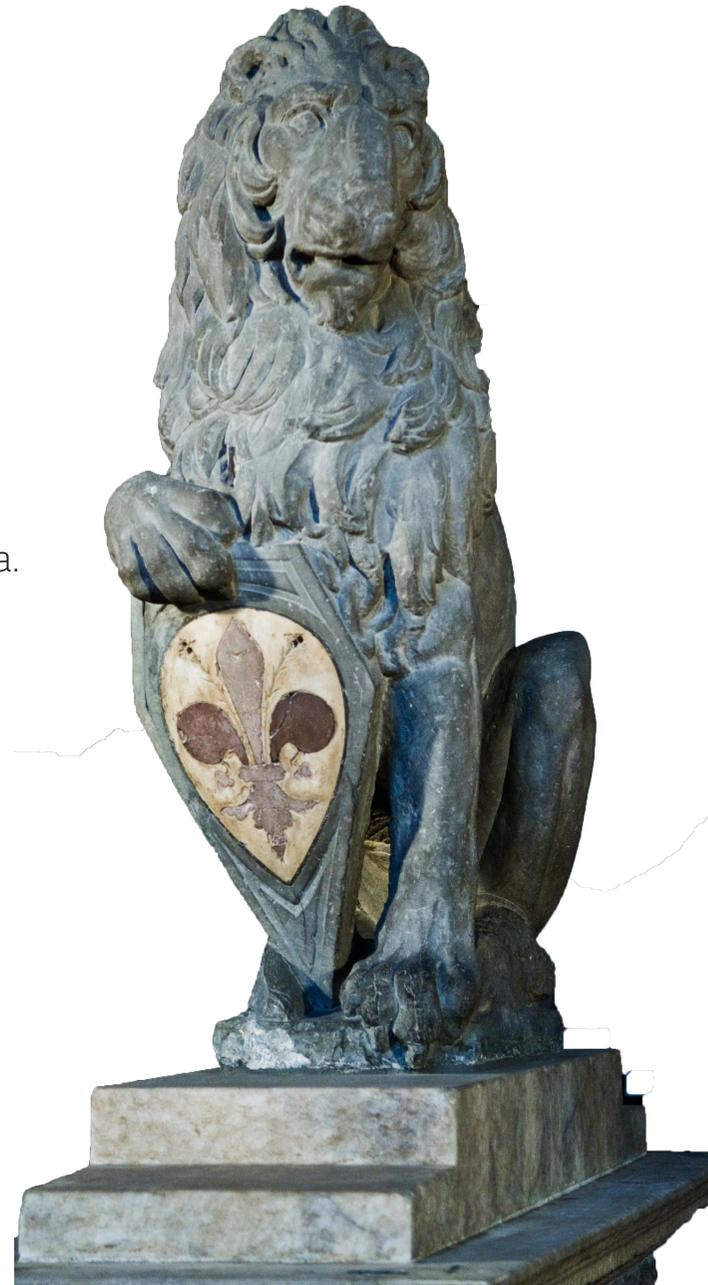
Un fiore può anche essere un simbolo.

Un simbolo è un'immagine che usiamo per esprimere un'idea.

Gli artisti usano fiori nelle loro opere con tanti significati.

*Quale simbolo tiene tra le
zampe il leone Marzocco?*

La risposta è nella prossima pagina!

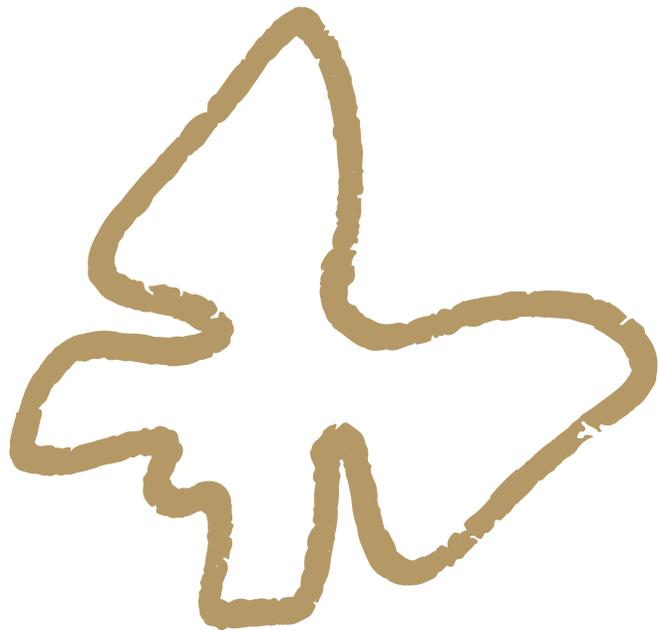


Molto bene! Il simbolo della città di Firenze è un grande iris rosso!

Ora scopriamo i fiori nelle opere d'arte degli Uffizi.

Siete pronti bambini? Sì?

Andiamo!

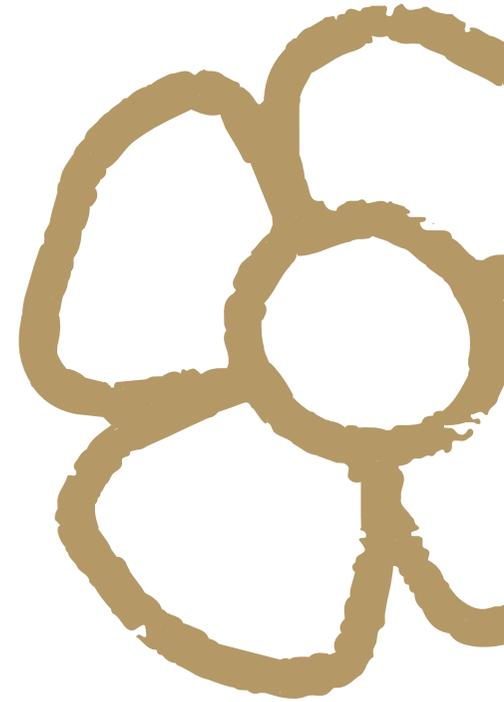




◆ Le maestà - scheda 1

Vediamo dei fiori recisi in un vaso. Il vaso è offerto alla Vergine Maria da un angelo inginocchiato.

I fiori sono l'omaggio alla Regina del Cielo, maestosamente seduta su un solido trono.



Giotto di Bondone, *Madonna in trono col Bambino fra angeli e santi* "Maestà di Ognissanti", particolare, 1306-1310, tempera su tavola

La rosa rossa è il simbolo dell'amore di Maria per Dio e per l'umanità.

La rosa bianca è il simbolo della sua umiltà, mentre il giglio bianco rappresenta la sua purezza.

Le rose, per la loro bellezza e il loro profumo, sono sempre state associate a Maria, un simbolo della sua eterna giovinezza.

I rosari, un filo di piccole sfere utilizzato dai cattolici per contare le preghiere, un tempo erano realizzati con bacche di rosa seccate ed è da questo che derivano il loro nome.



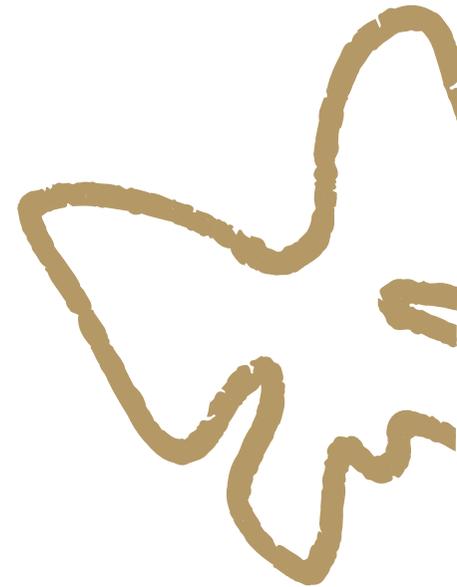
Giotto di Bondone, *Madonna in trono col Bambino fra angeli e santi "Maestà di Ognissanti"*, 1306-1310, tempera su tavola





◆ Il Trecento - scheda 2

Vediamo dei fiori recisi in un vaso. Il vaso è offerto alla Vergine Maria da un angelo inginocchiato.



Simone Martini e Lippo Lemmi, *Annunciazione tra i santi Ansano e Massima e Profeti*, 1333, tempera su tavola

I fiori sono l'omaggio alla Regina del Cielo, maestosamente seduta su un solido trono.

La rosa rossa è il simbolo dell'amore di Maria per Dio e per l'umanità.

La rosa bianca è il simbolo della sua umiltà, mentre il giglio bianco rappresenta la sua purezza.

Le rose, per la loro bellezza e il loro profumo, sono sempre state associate a Maria, un simbolo della sua eterna giovinezza.



I rosari, un filo di piccole sfere utilizzato dai cattolici per contare le preghiere, un tempo erano realizzati con bacche di rosa seccate ed è da questo che derivano il loro nome.

Simone Martini e Lippo Lemmi, *Annunciazione tra i santi Ansano e Massima e Profeti*, particolare, 1333, tempera su tavola



◆ Gentile da Fabriano - scheda 3

Il dipinto illustra il momento in cui i tre Re hanno trovato il bambino Gesù e lo stanno adorando.

I fiori sembrano germogliare all'interno dei pilastri della cornice intagliata. Sono elementi di decorazione, ma hanno anche una funzione simbolica.

Gentile da Fabriano, *Adorazione dei Magi*, 1423,
tempera su tavola

Da sinistra: rose bianche, non ti scordar di me blu, ginestre, convolvoli, crochi, calendule, margheritine, violette mammole.

Ogni fiore rimanda alla simbologia cristiana relativa alla nascita, morte e resurrezione del Cristo.



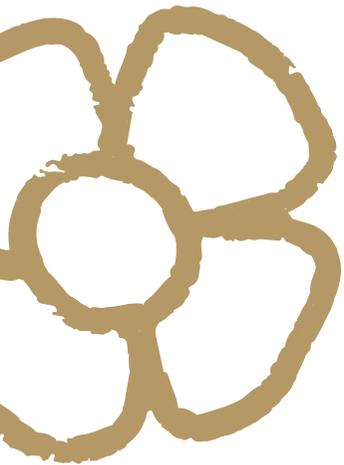
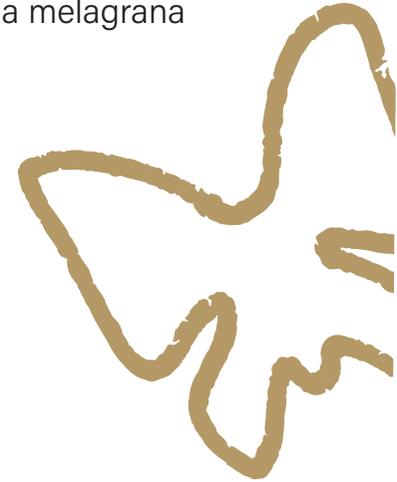
◆ Gentile da Fabriano - scheda 4



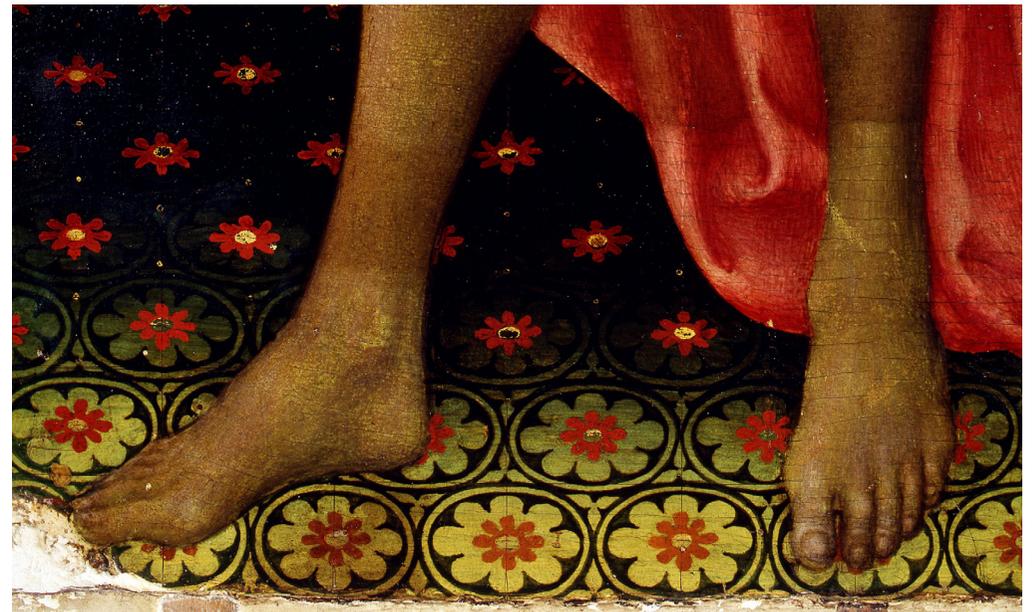
Gentile da Fabriano, *I santi Maria Maddalena, Nicola di Bari, Giovanni Battista e Giorgio*, 1423, tempera su tavola



Motivi floreali sono usati per la ricca cappa di San Nicola di Bari (un vescovo). Il tessuto della cappa è di tipo orientale sia per quanto riguarda lo stile, che per il motivo decorativo, una melagrana stilizzata.



Un motivo floreale è usato per il pavimento in maiolica. Un fiore bianco e rosso a otto petali decora la ceramica del pavimento.



◆ Sandro Botticelli - scheda 5



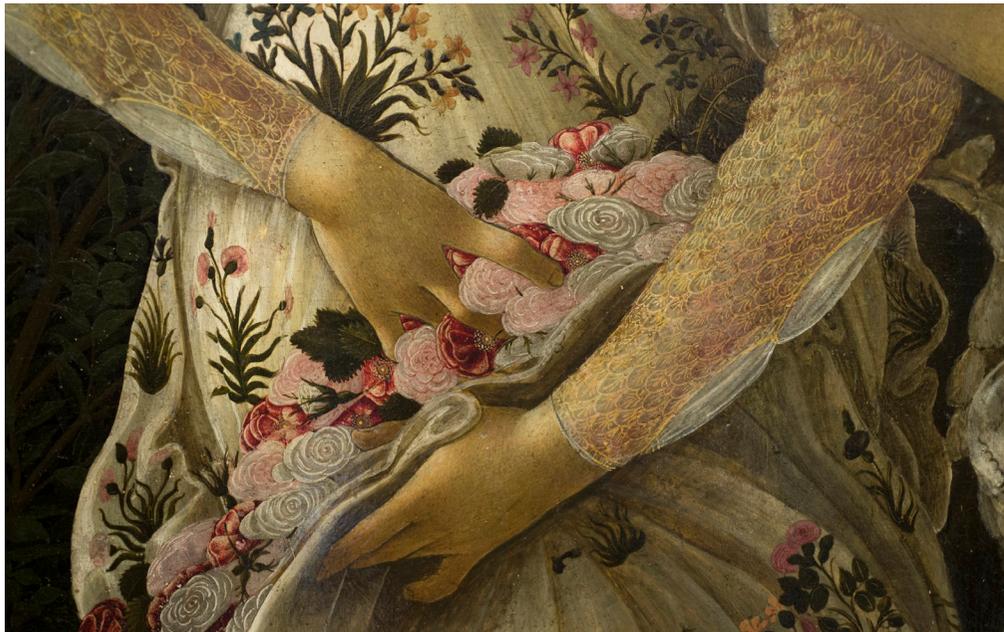
Alessandro Filipepi, detto Botticelli,
La Primavera, 1478-1482 circa,
tempera su tavola



Il capolavoro di Botticelli, la *Primavera*, contiene la più bella rappresentazione di natura dell'intero museo. Il dipinto fu forse realizzato per il matrimonio di Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici con Semiramide Appiani e si trovava anticamente nel palazzo dello stesso Lorenzo di Pierfrancesco, per essere in seguito trasferito nella Villa medicea di Castello.

Il pittore raffigurò nel dipinto quaranta tipi di piante, fiori e alberi, la cui identificazione non è sempre immediata.

Varie divinità appaiono nella scena, da destra: Zefiro, Clori, Flora,



Venere, le Tre Grazie, Cupido che scocca una freccia, Mercurio. Vediamo un prato fiorito sotto i loro piedi e tutta la scena si svolge in un bel giardino.

Un boschetto di aranci e altri alberi appaiono nello sfondo.

Flora rivolge lo sguardo verso di noi.

La primavera è una delle quattro stagioni ed è il tempo della rinascita.

Riesci a vedere gli iris violetti, simbolo di Firenze?

◆ Sandro Botticelli - scheda 6



Alessandro Filipepi, detto Botticelli, *Madonna con Bambino e sei angeli* ("Madonna della melagrana"), 1487 circa, tempera su tavola





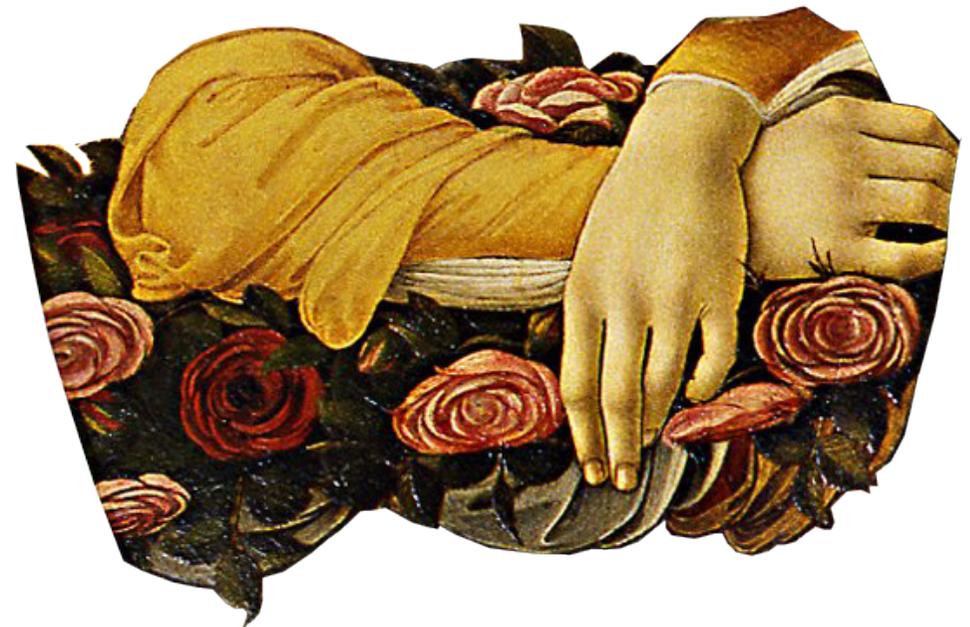
Alcuni angeli tengono in mano il tradizionale giglio bianco.

Due angeli portano rose rosse e rosa nelle pieghe delle loro tuniche bianche.

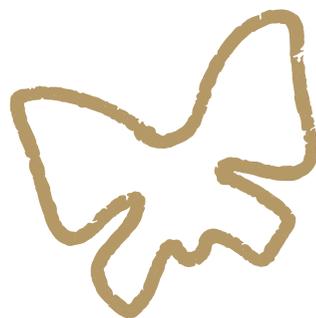
Le rose sono unite fra loro in forma di ghirlanda.

Le rose non pungono gli angeli perché Maria è "la rosa senza spine". In lei prevale il bene ed è assente il male.

Sulla cornice dei *fleur de lys* alludono alla tradizionale alleanza tra Firenze e la Francia.



◆ Hugo Van Der Goes - scheda 7



Hugo Van der Goes, *Adorazione dei pastori* ("Trittico Portinari"),
1476-78 circa, olio su tavola

Ad ogni fiore, indicato con un numero, corrisponde un simbolo:

1. Il **giglio rosso** è simbolo di amore e sacrificio.
2. L'**iris bianco** allude alla purezza di Maria.
3. L'**iris blu** è la sapienza di Dio, immensa come il firmamento

Tutti e tre questi colori sono in generale quelli che si ritrovano nelle vesti di Maria, come a dire che è ammantata di amore, purezza e sapienza.

4. L'**aquilegia** con le sue corolle piegate allude ai dolori di Maria. La forma a colomba dei suoi petali allude allo Spirito Santo, rappresentato per i cristiani come una colomba.

5. I **garofani rossi** o chiodini alludono ai chiodi della croce di Cristo.

6. Le **violette** sono i fiori della semplicità e alludono all'umiltà di Maria.

7. I **fasci di grano sono il pane dell'Eucarestia**. I fiori recisi sono contenuti in un piccolo vaso di ceramica smaltata e in un bicchiere di vetro posti sul primo piano del dipinto.



◆ Antonello da Messina - scheda 8

La dolce Maria di Antonello abbraccia il figlio che si tiene con la manina al velo della madre.

La rappresentazione che potrebbe essere quella di ogni mamma con il suo bambino, si riconosce come sacra per la presenza di due Angeli che poggiano sulla testa di Maria una corona d'oro ricca di gemme degna di una regina, ma adornata anche da rose bianche e rosse intrecciate d'alloro.



Antonello da Messina, *San Giovanni Evangelista; Madonna col Bambino in trono e angeli*, 1470-75 circa, olio su tavola





Il pensiero va ai festeggiamenti di Calendimaggio che, nella tradizione popolare antica, vedevano giovani contadine danzare con corone di fiori in testa per celebrare l'arrivo della primavera, quando la natura rinasce a nuova vita e le rose sono simboli d'amore.

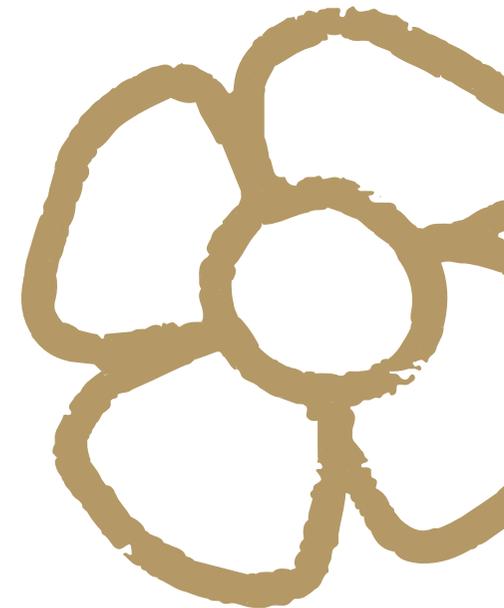
◆ Quattrocento Emiliano-Romagnolo - scheda 9



Francesco Rabolini detto "il Francia", *Madonna col Bambino e i Santi Francesco d'Assisi e Antonio da Padova*, 1500 circa, olio su tavola

La Madonna, seduta su un semplice basamento, tiene in braccio Gesù e si rivolge a noi con un tenero sguardo. I santi ai lati indossano un abito uguale perché appartengono allo stesso ordine religioso, quello dei frati francescani.

Ai piedi del basamento un vaso contiene cinque garofani rossi dal lungo stelo. In questo caso i fiori hanno un significato simbolico oltre che una funzione decorativa: essi alludono alla passione di Gesù e la sua morte in croce. I garofani ricordano i chiodi, da cui anche "chiodi di garofano".



I greci chiamavano il garofano dianthus cioè "fiore degli dei" e un' antica leggenda narra che questo fiore spuntò sulla terra dalle lacrime versate da Maria per le sofferenze durante la Passione di suo figlio Gesù.
Un fiore può avere più significati e questo è il caso del garofano.



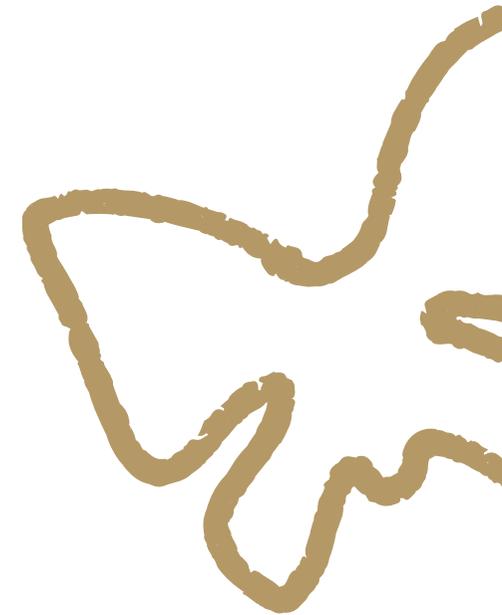
Storie medioevali raccontano che una sposa nascose questo fiore, dall'intensa tonalità, su di sé, il giorno del matrimonio, così da farlo ritrovare allo sposo. Per questo motivo il garofano rosso è anche simbolo di sposalizio.

◆ Soffitti dei corridoi - scheda 10a

Se guardiamo in alto, avendo di fronte l'Arno, all'estrema sinistra, possiamo vedere delle rose bianche rampicanti in un pergolato ombroso ricco di animali.

Quali animali riconosci fra i fiori?





Alessandro Allori e bottega, Decorazione a grottesca a pergolato con stemma della famiglia Medici e di Bianca Cappello, 1581 circa

◆ Soffitti dei corridoi - scheda 10b

All'estrema destra lo stile della decorazione ad affresco è il barocco, un modo di dipingere molto fantasioso.

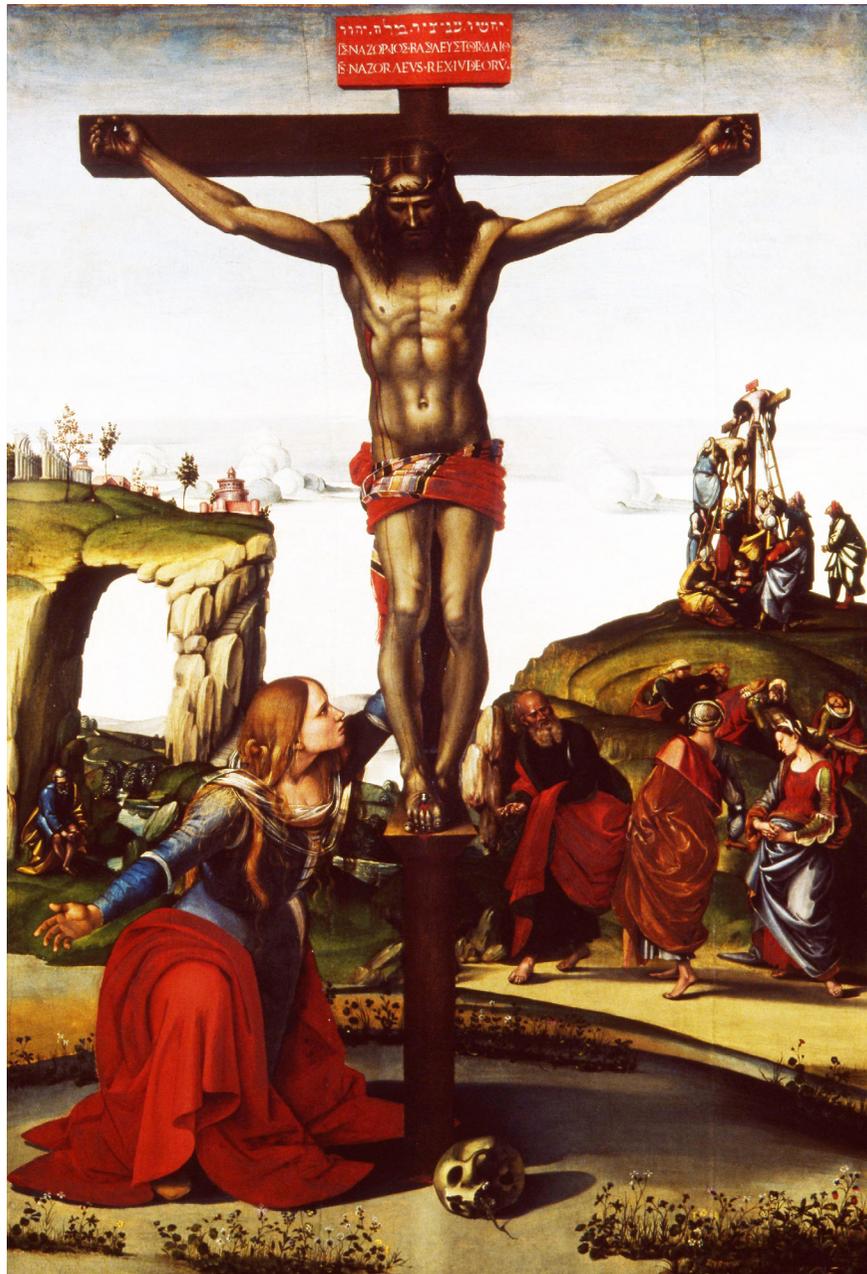
Le scene rappresentano le virtù dei granduchi medicei.

Vediamo dei convolvoli intrecciati nelle volute e nelle ghirlande di fiori diversi sostenuti da putti.

I fiori in questo caso hanno un valore decorativo ma celebrano anche la gloria di Casa Medici.



Giuseppe Nasini e Giuseppe Tonelli, i soffitti del secondo corridoio della Galleria degli Uffizi, 1696-1699



◆ Luca Signorelli - scheda 11

Il piccolo prato è posto sul primo piano e cresce su un terreno arido.

Il prato presenta fiori con significati simbolici collegati alla morte e resurrezione di Gesù; a primavera la natura si risveglia a nuova vita, così come l'umanità si incamminò, con la resurrezione di Cristo, verso una nuova era.

Ci sono violette del pensiero, trifogli, "non ti scordar di me", margherite, ranuncoli e soprattutto fragole, sia in frutto che in fiore.

Luca Signorelli, *Crocifissione con Maria Maddalena*, 1502-1505 circa.



◆ Della Robbia / Collezione Contini Bonacossi - scheda 12



Non un dipinto questa volta ciò su cui vogliamo attirare la vostra attenzione, ma un medaglione di terracotta invetriata con lo stemma della famiglia Pazzi al centro e una grande ghirlanda di frutti e fiori intorno.

Giovanni della Robbia faceva parte di una famiglia specializzata nella tecnica della terracotta invetriata, che si sviluppa a Firenze nel Rinascimento e unisce pittura e scultura, colore e rilievo!

Nella ghirlanda di alloro e di agrumi si distinguono grappoli d'uva, fichi, cetrioli, mele, pigne, campanule, capsule di papavero, ricci di castagne.

Ci sono anche curiosi animaletti: due lumache, una lucertola, una cicala e una ranocchia. Prova a trovarli!

Giovanni della Robbia, *Stemma Pazzi*, 1510-1520 ca.



◆ Tiziano - Flora

Con un diverso stile pittorico questo dipinto rappresenta la stessa figura mitologica, Flora, che avete già vista nel dipinto di Sandro Botticelli, Primavera. La divinità che vedete qui raffigurata è in questo caso molto naturalistica e sensuale.

La donna regge nella mano foglie e fiori: rose, violette e gelsomini.

Le rose normalmente hanno le spine e le spine pungono!

Queste rose non hanno spine e probabilmente sono il simbolo del vero amore.

I fiori sembrano proprio veri, possiamo vedere le venature di ogni foglia, gli steli e i petali ripiegati.



Flora ci offre rose e altri piccoli fiori.

L'artista, autore del quadro, è molto bravo nella resa dei colori.

Tiziano Vecellio, *Flora*, 1515 - 1520
Olio su tela

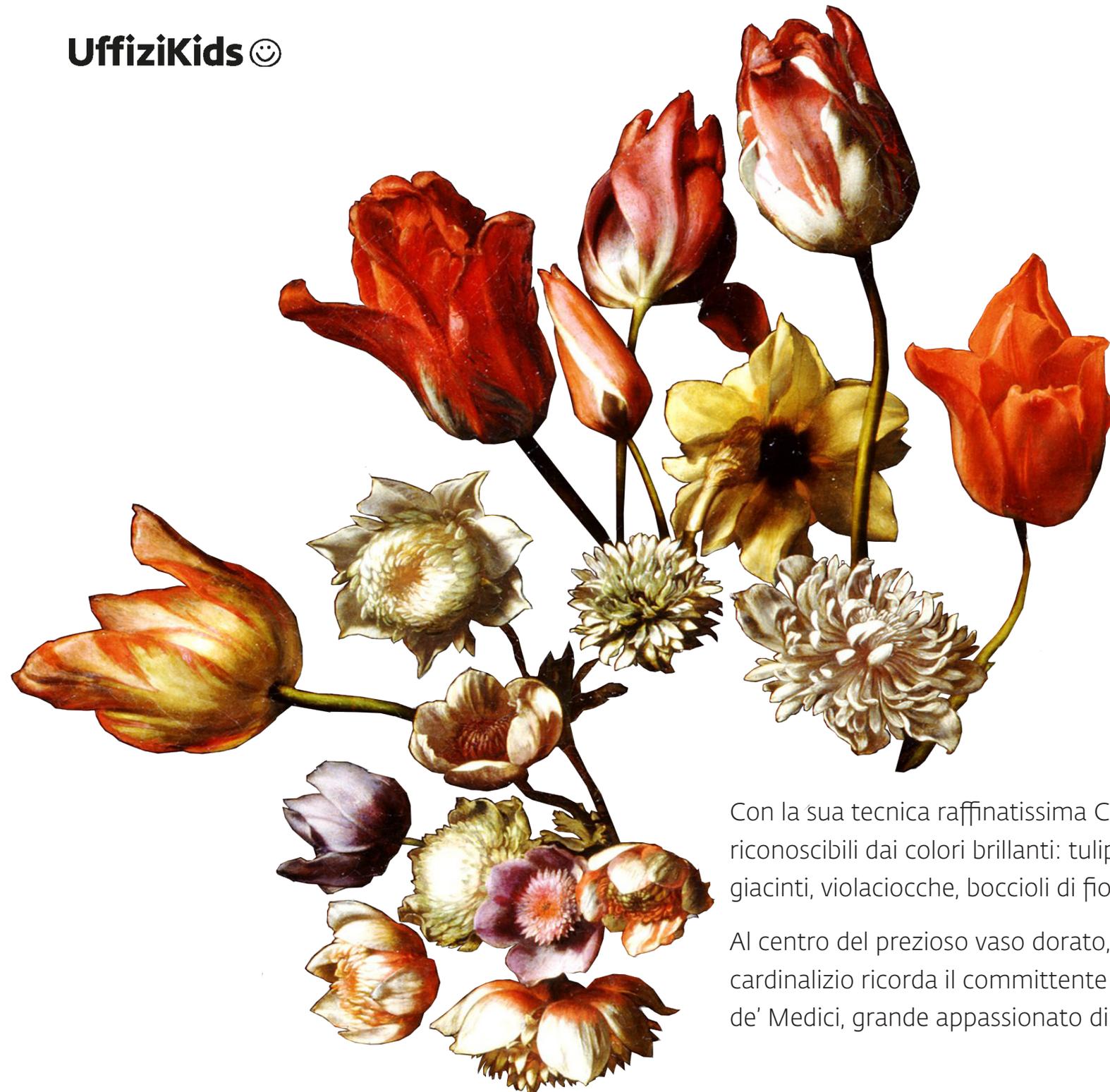


◆ Carlo Dolci - Natura Morta

In questo bel dipinto di Carlo Dolci i fiori sono i veri protagonisti: è una tipologia di quadro che viene definita "natura morta", un genere di pittura che nasce all'inizio del 1600.



Carlo Dolci, *Natura morta*,
1662, Olio su tela



Con la sua tecnica raffinatissima Carlo Dolci ha dipinto fiori diversi e riconoscibili dai colori brillanti: tulipani, narcisi, anemoni, ranuncoli, giacinti, violaciocche, boccioli di fiori d'arancio.

Al centro del prezioso vaso dorato, lo stemma dei Medici con il cappello cardinalizio ricorda il committente del dipinto: il cardinale Giovan Carlo de' Medici, grande appassionato di botanica.

UffiziKids 😊

Divisione Curatoriale

Dipartimento per l'Educazione, Scuola e Giovani

www.uffizi.it
[@uffizigalleries](https://www.instagram.com/uffizigalleries)

